

INSIEME '82

Relazione
del Comitato Regionale Sicilia

Il gentile invito della Regione Militare Sicilia a partecipare all'esercitazione "Insieme '82" è stato accettato tranquillamente, senza alcuna preoccupazione, dalle Sezioni siciliane dell' A.R.I. - Associazione Radioamatori Italiani - i cui Soci, già provetti nel campo delle telecomunicazioni per la normale attività radioamatoriale, hanno alle spalle esperienze di vere emergenze, tra cui, per non andare troppo lontano, il Belice, il Friuli e l'Irpinia.

Una volta accettato l'invito a partecipare a questa esercitazione, il nostro obiettivo principale non è stato quello di far dire: "Come sono bravi questi radioamatori", e dimostrare, ancora una volta di essere i primi della classe.

Al contrario, d'accordo con la Regione Militare Sicilia (e quando diciamo Regione Militare Sicilia ci riferiamo esclusivamente al nostro interlocutore Gen. Rizzo) ci siamo creati una serie di problemi tecnici, proprio per una nostra verifica operativa.

Questo Comitato Regionale Sicilia dell'A.R.I., in una riunione tenuta a Catania alcuni giorni prima dell'esercitazione, convenne con le Sezioni A.R.I. interessate all'esercitazione, uno schema di massima per l'intervento dei radioamatori che riscosse l'approvazione dell'instancabile Gen. Rizzo presente alla riunione.

Le condizioni da rispettare erano:

1) completo black-out: dei nostri ponti radio ripetitori (R5 ubicato sull'Etna - R0 sul Monte Lauro ed R6 ubicato a Messina);

2) non operatività, (cioè considerati non esistenti) gli altri nostri ponti ripetitori siciliani (R1 di Monte Bonifato Alcamo - R7 di Monte Erice Trapani - R4 di Monte Cuccio Palermo - R9 di Monte Pellegrino Palermo - R2 di Caltanissetta ed altro ponte R6 di Monte Cammarata Agrigento);

3) possibile uso di ponti ripetitori portatili;

4) uso di apparecchiature VHF portatili con alimentazione a batteria



5) uso possibile di generatori portatili di corrente;

6) ripristino dell'uso dei ponti R5 Etna, R0 Monte Lauro e R6 Messina dopo quattro ore dall'allarme per la simulata riparazione da parte dei radioamatori.

Fasi dell'intervento.

1) Fase dei sensori e cioè allarme lanciato dai radioamatori delle zone colpite. Questa frase è stata coniata dal Gen. Rizzo, poiché la sua esperienza gli ha fatto constatare che le prime segnalazioni, al verificarsi delle varie calamità, sono state date dai radioamatori. In particolare, ad alcuni radioamatori furono date delle buste contenenti messaggi in codice, ad evitare il panico radio, da aprire ad un'ora prefissata. I messaggi dovevano essere inoltrati col rispetto delle condizioni concordate. La prima fase prevedeva inoltre che alcuni radioamatori si sarebbero recati nei comuni colpiti, presso le caserme dei Carabinieri che avrebbero loro fornito ulteriori messaggi riguardanti il sisma simulato, da inoltrare immediatamente alla Regione Militare Sicilia.

Questa prima fase si basava sull'accordo precedente tra la Regione Militare Sicilia ed il Comitato Regionale Sicilia dell'A.R.I. di usare la frequenza in condominio di kHz 3.640, nella quale i radioamatori siciliani potevano lanciare messaggi di emergenza, raccolti dalla Regione Militare Sicilia in ascolto perenne su questa frequenza. Questo accordo continua ancora dopo l'esercitazione.

2) La seconda fase, non meno importante della prima, è stata l'inserimento della rete dei radioamatori a fianco di quella della Regione Militare Sicilia e degli altri corpi partecipanti all'esercitazione; essa è scattata contemporaneamente alla prima, poiché, fin dall'inizio, i radioamatori delle varie sezioni, organizzate in modo autonomo, si sono messi a disposizione dei Sindaci e delle Prefetture interessate.

RELAZIONE TECNICA

Tralasciando, per motivi di spazio ed in parte d'interesse, il lavoro svolto dai vari Enti e dai Comandi militari, mi limiterò ad esaminare l'attività svolta dai radioamatori nell'esercitazione "Insieme 82".

Scopi dell'esercitazione "Insieme 82"

a) perfezionare la preparazione dei quadri responsabili delle attività organizzative di Protezione Civile all'impianto ed al funzionamento degli organi essenziali di previsto impiego per il soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali.

b) verificare tempi e modalità di attuazione della normativa relativa all'esercitazione.

Per quanto riguarda i militari ed i radioamatori lo scopo di cui al punto (a) non aveva eccessiva importanza, tenuto conto dell'esperienza posseduta da militari e radioamatori nel settore. I radioamatori siciliani, in particolare, oltre ad aver partecipato, nel passato, ad operazioni di soccorso ed in parte ad attività collegiali di assistenza radio in competizioni sportive (Targa Florio, Rally di Sicilia), sono costantemente operativi, come la maggior parte dei colleghi nel mondo, sia da postazioni fisse che da postazioni mobili.

Per quanto riguardava il punto (b) era necessaria una verifica sui tempi ed era anche opportuno un riscontro sugli inconvenienti che potevano nascere dall'operazione svolta congiuntamente da tanti organismi di diversa estrazione lavorativa.

L'inconveniente principale che è stato riscontrato riguarda le interferenze radio che si sono verificate fra radioamatori, vigili del fuoco e forestale.

Le cause sono da ricercare nella vicinanza delle antenne e nella discreta potenza impiegata in trasmissione (35 W in 144 MHz e 120 W sulle HF) dai radioamatori che hanno riscontrato, a loro volta, lievi interferenze per la alta professionalità dei propri apparati, interferenze che sono state facilmente eliminate cambiando l'apparato con un altro delle stesse caratteristiche ma di diversa fabbricazione.

Vigili del fuoco e forestale, non sono riusciti ad eliminare le interferenze anche perché in possesso di un solo modello di ricetrasmittitore.

Nel complesso, l'attività dei radioamatori è stata soddisfacente sia come qualità di ricezione che come volume di traffico.

Malgrado la pessima ubicazione dei locali in cui si è lavorato (Circolo degli Ufficiali di Palermo), il Centro Operativo dei radioamatori è riuscito ad attivare il ponte radio R5 di Catania ed il ponte radio R6 di Messina con una antenna direttiva da dieci elementi, mentre in HF sono stati tenuti collegamenti permanenti con tutta la Sicilia e con il Centro Operativo di Roma, coordinato da IOLL.

La normativa relativa ai punti (e) ed (f) non è stata attuata perché è stata adottata la procedura in codice dei militari.

La normativa provvisoria dei radioamatori per i giorni 26 - 27 - 28 maggio 1982 ha funzionato bene ma è necessario rivederla e migliorarla a seguito dell'esperienza maturata durante l'esercitazione "Insieme 82", magistralmente coordinata dal dott. Amico, direttore regionale della presidenza della Regione siciliana e dal generale Rizzo, vice-comandante della Regione Sicilia ed infine, per le trasmissioni, a cui i radioamatori facevano capo, dal colonnello Calabrò, comandante delle Trasmissioni in Sicilia.

A proposito della normativa definitiva, è intenzione dello scrivente ritornare sull'argomento quanto prima, sentiti i coordinatori provinciali della Sicilia e possibilmente altri esperti del settore, per proporre quei suggerimenti atti a rendere sempre più efficiente l'attività del radioamatore al servizio dei cittadini.

Organizzazione della rete

Questa esercitazione ha messo in rilievo che la nostra rete radioamatoriale ha snellito notevolmente il traffico, con enormi vantaggi delle altre reti di comunicazioni, che altrimenti sarebbero state in sovraccarico. Nei tre giorni dell'esercitazione oltre 900 messaggi sono stati ricevuti e trasmessi tra il Centro Operativo Regionale dei radioamatori e le quattro Prefetture interessate di Siracusa, Catania, Ragusa e Messina e quasi 2000 tra le Prefetture e i centri presunti sinistrati.

La nostra organizzazione era composta:

A Palermo

a) Un complesso di stazioni operate in HF e VHF da una decina di radioamatori con funzione di capomaglia, presso il Circolo degli Ufficiali sede del Centro Operativo Regionale.

b) Altro complesso di stazioni HF e VHF installate presso il Comiliter di Palermo per il disbrigo del traffico. Purtroppo, interferenze sul centralino telefonico del Comiliter, hanno impedito il traffico in HF che è stato assunto dalla stazione capomaglia presso il C.O.R. (Centro Operativo Regionale), che ha assorbito senza inconvenienti la non prevista incombenza.

Radioamatori impiegati n. 13.

A Catania

La locale Sezione A.R.I. si è organizzata con stazioni VHF ed HF presso la Prefettura di Catania, nonché con l'installazione in tempi rapidi di analoghi complessi radio a Caltagirone, Randazzo, Militello, Val di Catania e Milo-Giarre, con funzione di caposettore, costituendo inoltre una rete di cinque equipaggi mobili in giro nei paesi interessati, mettendo in contatto i Sindaci dei vari paesi con i centri caposettore e la Prefettura. Un equipaggio aveva l'attrezzatura per un ponte ripetitore mobile ed altre due stazioni operavano da Santa Agata Li Battiati con funzione "ombrello" e cioè come stazione relais di emergenza per la loro capacità di coprire l'intero territorio.

Radioamatori impiegati n. 24.

◀ Siracusa

La locale Sezione A.R.I. ha predisposto l'installazione di un complesso radio HF/VHF presso la Prefettura ed è inviato equipaggi per l'installazione di stazioni radio nei seguenti centri:

Augusta, Melilli, Sortino, campagna di Sortino, Lentini, Marclenti, territorio di Palazzolo-Monte Lauro, Priolo e territorio di Siracusa. Altri equipaggi mobili hanno avuto l'incarico di mantenere i contatti tra Sindaci, Prefettura ed i centri caposettore.

Radioamatori impiegati n. 14.

◀ Ragusa

Anche questa Sezione ha predisposto l'installazione di complessi radio VHF/HF in Prefettura ed installazioni radio presso i seguenti comuni: Comiso, Chiaramonte Gulfi, Santa Croce Camerina, Pozzallo, Ispica, Modica e Vittoria, allestendo altresì equipaggi mobili autosufficienti per il collegamento radio tra i Sindaci e le altre località.

Radioamatori impiegati n. 23.

◀ Messina

La locale Sezione, oltre ad installare un complesso HF/HF in Prefettura ha dato mandato a radioamatori residenti a Milazzo e Barcellona di operare come stazioni di supporto all'emergenza.

Totale radioamatori impiegati n. 9.

Fuori dalle previsioni, anche la Prefettura di Trapani presidiata da un complesso HF/VHF della locale Sezione A.R.I. che è tornato utile poiché alcuni telegrammi erano indirizzati proprio alla Prefettura di Trapani e sono stati quindi notificati in tempi brevissimi.

Le altre Prefetture siciliane non hanno richiesto la presenza di stazioni amatoriali ed i telegrammi a loro indirizzati sono stati appoggiati alle altre reti con tempi di consegna variabili. A questo proposito dobbiamo segnalare che la rete di emergenza dei radioamatori delle altre regioni era in ascolto; particolarmente utile è rilevata la presenza del coordinamento emergenza di Roma (presidiata da IO LL, IOVOK, IO MLX, IO HBJ) cui abbiamo appoggiato alcuni messaggi indirizzati al Ministero degli Interni-Sala Operativa e notificati in tempo reale.

◀ le nostre considerazioni

Dobbiamo sottolineare quanto sia stata essenziale per la riuscita dell'esercitazione la organizzazione messa in opera dalla Regione Militare Sicilia in collaborazione con lo "staff" della Regione Sicilia diretta con entusiasmo dal dott. Amico.

Una attrezzata sala operativa, fornita di moderne apparecchiature, un ineccepibile e preparato Comandante delle trasmissioni Col. Calabró, una modulistica perfetta ed un servizio logistico inappuntabile, nonché la mediazione del Gen. Rizzo, tramite le Prefetture, affinché gli Enti dessero almeno l'assenza giustificata al radioamatore dipendente.

Non tutti gli Enti hanno recepito ed infatti ci sono tuttora casi controversi in cui le amministrazioni non intendono pagare l'assenza, sia pure giustificata, del radioamatore partecipante alla manifestazione.

I militari hanno evidenziato l'importanza della prevenzione, perché senza una preventiva e duratura organizzazione buona parte dell'indubbio successo di tempestività e di fluidità dell'esercitazione "Insieme '82" sarebbe stata solo una pia illusione.

Anche il nostro successo è una conseguenza dell'intermediazione militare, ma in tempi di reale calamità con l'angoscia che genera il caos noi non potremmo correre per ogni difficoltà da un generale che dovrebbe essere all'altezza dell'esperienza e della consapevolezza del Gen. Rizzo.

Se una conclusione dobbiamo trarre alla fine dell'esercitazione "Insieme '82" questa è che noi non siamo stati affatto insieme, perché non abbiamo avuto l'occasione di poter dialogare con i Ministeri, i Corpi e gli Enti interessati all'emergenza.

Il nostro è un Servizio di amatore, basato su almeno dieci articoli della Costituzione Italiana, riconosciuto e garantito alla stregua degli altri Servizi, da Convenzioni internazionali a cui il nostro Stato ha dato esecuzione formale e la nostra Associazione è un Ente Morale sin dal 1950, che al contrario di altri Enti analoghi, non è sovvenzionato e non vuole essere sovvenzionato dallo Stato, ed i cui Soci possono vantare benemerite tecniche tecnico-scientifiche di prim'ordine ed hanno acquisito un bagaglio di esperienza, di capacità, di efficienza, raramente riscontrabili altrove, che hanno messo a profitto della collettività gratuitamente e con modestia ma consapevoli del valore del loro apporto.

Eppure, per poter reperire i 91 radioamatori operanti sul campo, abbiamo incontrato notevoli difficoltà di diverso genere da parte degli Enti di appartenenza dei nostri Soci, i quali Enti, come ha dimostrato l'esercitazione, si sono avvalsi anche della nostra rete radio per potere intervenire senza ritardi ed espletare i loro compiti.

Se noi dobbiamo essere insieme sia nelle esercitazioni, che malauguratamente nelle calamità naturali, desideriamo essere realmente insieme nelle consultazioni ed in particolare che sia riconosciuta legittima la richiesta dell'A.R.I. di distaccare al Servizio d'amatore i pubblici dipendenti radioamatori volontari, nonché gli appartenenti agli stessi Corpi statali (Esercito, Guardia di Finanza, Carabinieri, ecc.)

Oltre ai pubblici dipendenti, però, esistono i radioamatori lavoratori indipendenti, che operano gratuitamente volontariamente, ma anche per loro deve essere consentito l'inquadramento provvisorio nei ruoli della protezione civile al fine di usufruire almeno dell'assicurazione infortuni durante le esercitazioni ufficiali e le reali emergenze.

Questo significa consentire il colloquio diretto anche con le Prefetture ed il riconoscimento della legittimità delle nostre richieste.

Solo così potremo ancora parlare di essere "insieme" come membra cooperanti all'interesse dell'intero organismo sociale.

I nostri Soci hanno preso sul serio l'esercitazione, prodigandosi con grande generosità e senza risparmiare mezzi ed apparati, che in alcuni sporadici casi hanno subito danni ed avarie per cause esterne imprevedibili e che sono rimasti a loro carico; però, e questo suona come ironia feroce e paradossale, hanno avuto bensì giustificata la loro assenza da parte degli Enti, ma con decurtazione della paga.

Questa è la nostra relazione e queste sono le nostre richieste.

A chi di dovere il compito di aprire e concretare il dialogo.

**Il Presidente del Comitato Regionale Sicilia
Pietro Marino IT9ZGY**

Elenco dei radioamatori partecipanti all'esercitazione

Leonardo Salamone, Luigi Russo, Vincenzo Bongiovanni, IW9-Letterio Raineri, IW9AJP, IT9DSW, IT9HQV, IT9JQC, IT9KMU, IT9NTQ, IT9QDS, IT9QGE, IT9QKH, IT9USV, IT9YRS, IT9ZXP, IT9EBJ, IT9DYE, IT9OFD, IT9NKH, IT9OHH, IT9IXV, IT9MHI, IT9NJE, IT9OSF, IT9KSS, IT9ETC, IT9ZXX, IT9HXW, IT9LQI, IT9IUS, IT9LFR, IT9YBN, IT9FQO, IT9MAN, IT9QQP, IT9WMQ, IT9SHR, IT9YGM, IT9FSS, IT9PFK, IT9CYH, IT9TXL, IT9FCA, IT9YSW, IW9AJH, IT9ICS, IT9RYJ, IT9WPO, IT9UJV, IT9JLU, IT9XIX, IT9EZE, IT9MBQ, IT9FST, IT9HRA, IW9AJB, IW9AKJ, IT9EFK, IT9JDH, IT9VMT, IT9GKZ, IT9EGM, IT9EKI, IT9EKN, IT9KHB, IT9AF, IT9EOZ, IT9LXF, IT9ILV, IT9HVV, IT9ZSA, IT9DKS, IT9ZWW, IT9ICU, IT9GXE, IT9FNZ, IT9JLG, IT9ETJ, IT9XTU, IT9AJZ, IT9VMN, IT9ZGY, IT9EEM, IT9KST, IT9GYR, IT9ECQ, IT9BQZ, IT9SGO, IW9AFI, IT9KPM

